Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Aldo Garosci

Pavia, 22 agosto 1954

Chiarissimo Professore,

non so cosa Lei possa pensare del mio intervento sull'ultimo numero di «Europa federata» circa la posizione del Mfe nello schieramento per la lotta democratica italiana, se pur talvolta mi sono lusingato di lavorare, in tale esperienza, nella direzione (sulla base del pensiero di Spinelli) da Lei auspicata nella sua prefazione al volume: *Dagli Stati sovrani…* accentrando i miei interessi sul problema decisivo della strumentalità, decisivo perlomeno nel momento dell'azione.

D'altra parte ciò che mi interessa non è la mia posizione, ma la discussione, l'intervento nella discussione di persone ben più dotate di me di prestigio e di autorità, perché questa discussione favorisca il crescere di interessi attorno al Mfe, interesse che sinora è stato troppo ristretto e ha perciò confinato la nostra problematica, e le fonti del nostro reclutamento, in una specie di isolamento.

Per questo Le rivolgo la preghiera di continuare la discussione: la classe culturale italiana vede spesso il suo nome anche in riviste dotate di ascendente sui giovani ma non lo vede su «Europa federata» che certo nella sua forma attuale ha dei limiti, ma che pure per ora è un nostro strumento. Fecondo sarebbe anche portare su riviste diffuse, sul «Mondo» ad es. questa problematica federalista: ma non sono certo io che possa darLe, per questa

cosa, dei suggerimenti. Quello che mi muove è soltanto il desiderio di incrementare la qualità e la forza della nostra lotta.

Con i sensi del mio ossequio

suo Albertini

AIPSRSC, Fondo «Aldo Garosci», busta CAG2, fascicolo 9.